

La teoria del Cassel



E' nota la teoria della parità dei poteri d'acquisto, la quale postula che lo stesso bene, nel paese A, debba costare la stessa somma nel paese B, onde il cambio tra le valute dei due paesi, definito cambio di equilibrio, è appunto espresso dal rapporto fra i prezzi dei due paesi. Esemplificando, se una matita in Italia costa 1.000 lire e in Germania 1 marco, la teoria afferma che il cambio di equilibrio lira - marco è pari a 1.000 lire per un marco, altrimenti i tedeschi comprerebbero le matite da noi, o noi da loro, ove il cambio risultasse più conveniente per l'una o l'altra parte. L'obiezione che potrebbe farsi di primo acchito è che forse, più che al prezzo delle matite, si dovrebbe guardare ad un paniere di beni per determinare il livello di equilibrio dei cambi, ma ciò non è necessariamente vero. Infatti il prestigioso *The Economist* usa, per testare le deviazioni fra cambio di mercato e cambio di equilibrio, il prezzo nel mondo del famoso *Big Mac*, ossia di quell'hamburger gigantesco servito dalla *Mac Donald's*.

Che poi questa teoria abbia un fondo di verità l'ho sempre dubitato, ma non è questa la sede per avventurarmi in sofistiche argomentazioni di macroeconomia. Basti osservare, in prima battuta, che la teoria è stata elaborata all'inizio del '900 dall'economista Cassel, e che non è un caso che essa sia chiamata dagli studenti di economia come "teoria del Cassel". In seconda battuta, poi, la teoria prevede che la convergenza del cambio di mercato verso il cambio di equilibrio avvenga nel lungo periodo, tacciando di miopia chi avesse la pretesa di vedere un simile *trend* in breve tempo; e qui è facile controbattere, citando Lord Keynes, che "nel lungo periodo siamo tutti morti".

Ma la prova a quanto stiamo affermando arriva dall'annuale studio dell'Ubs sui prezzi e salari nel mondo, del quale vi vorrei dare un assaggio.

Una signora che volesse rifarsi un po' il guardaroba con abiti di media qualità, e in un grande magazzino comprasse un vestito estivo, una giacca, una gonna, un paio di calze e uno di scarpe, se andasse a Tokio o ad Abu Dhabi spenderebbe circa 1.700.000 lire, mentre a Nairobi o a Manila pagherebbe, per le stesse cose, circa 250.000, e più o meno il doppio in Bahrein. Se poi si vogliono avere guide per lo shopping valide per il nostro continente, il prezzo oscilla tra le 450.000 lire di Praga, Budapest o Varsavia, fino a oltre un milione di lire di Copenhagen e Oslo, le città più care d'Europa per la

moda femminile di media qualità.

Vogliamo prendere in affitto un appartamento, non ammobiliato, di tre locali, senza garage, non lontano dal centro città? A Tokio spenderemmo 3,4 milioni di lire al mese, a Parigi circa 2 milioni, e poco meno a Milano. Se vogliamo proprio risparmiare, c'è sempre Nicosia, ove il proprietario ci chiederà non più di 600.000 lire, ma la stessa somma potremmo spuntarla a Nairobi come a Montreal.

Gli elettrodomestici, e in particolare un frigorifero, una macchina da cucire, un televisore a colori, un ferro da stiro elettrico, un aspirapolvere, un asciugacapelli e una macchina fotografica con messa a fuoco automatica costano oltre cinque milioni a Tel Aviv, e poco meno a Nicosia e a Nairobi, mentre a Milano ce la possiamo cavare con circa 2,3 milioni e a Los Angeles con meno di due milioni.

Se voglio prendere l'autobus, ad Atene non spenderò più di 600 lire, a Città del Messico la metà, e in Barhein poco oltre le 200 lire. A Zurigo mi costerà invece 4.000 lire. Qualcuno preferisce il taxi, dovendo fare un percorso di cinque km? A Zurigo si spenderanno 27.000 lire, mentre ad Abu Dhabi, a Giacarta o a Il Cairo circa 3.500 lire, mancia compresa.

Si vuole portare la moglie (o il marito, fidanzato/a, compagno/a, amante, e spero non aver dimenticato nessuno, poiché non intendo violare le norme costituzionali sul principio di eguaglianza e non discriminazione) a trascorrere un weekend all'estero? Si sappia allora che il prezzo di una camera doppia in un hotel di prima categoria, comprensivo della colazione per due persone e servizio, costa circa 720.000 lire a notte a Londra, 330.000 a Montreal, 500.000 a New York, 470.000 a Vienna, 360.000 a Panamá.

Per la cena (una bistecca con due contorni, più dessert, bevande escluse ma mancia d'uso compresa) si spende per persona da 25.000 lire a Istanbul sino a oltre cento mila lire a Tokio, e poco meno a Singapore, Mosca o Seul. A Londra il costo è di circa 50.000 lire, a Parigi 36.000, a New York 75.000, ma già a Houston siamo sotto le cinquantamila lire.

Ma in tutti questi posti, quanto si guadagna? Un maestro elementare di 35 anni, sposato con due figli, con un'anzianità di lavoro di dieci anni, guadagna circa 90 milioni netti annui a Zurigo, lavorando 38 ore settimanali, e 2,4 milioni, sempre annui netti, a Shanghai, lavorandone 45. A Londra guadagnerebbe 41 milioni, a Milano meno di 30, ma a Chicago, lavorando

38 ore a settimana, porterebbe a casa 64 milioni. Se mai deciderò di emigrare, potrei andare a fare l'autista d'autobus a Zurigo, dove guadagnerei 78 milioni netti annui, ma non a Nairobi, dove sarei pagato 1,8 milioni all'anno. Un meccanico di automobile di 25 anni, celibe, con cinque anni di pratica alle spalle porta a casa 46 milioni a New York, 24 milioni a Dublino, e 2,5 milioni a Mosca. Un manovale edile guadagna a Los Angeles 46 milioni netti annui, mentre a Budapest non più di 2,6 milioni, sempre annui.

Infine, costruiamoci il *benchmark* per la segreteria. Se lavorasse a Zurigo, guadagnerebbe 57 milioni netti annui, mentre a Budapest 3,2 milioni e a Nairobi 4,8 milioni. Quanto alle ore di lavoro, a Milano sono 39 settimanali, a Zurigo 40, a Caracas 44; i giorni di vacanze retribuiti all'anno sono 10 a Bangkok, dove però si guadagnano 14 milioni annui, e 35 a Bombay, dove il reddito netto è di 4,2 milioni annui. Ma dove si sta meglio? Rapportando il livello dei salari al prezzo dei beni di consumo si ottiene che un forte potere di acquisto delle retribuzioni è presente in Lussemburgo, in Svizzera e negli Usa, mentre Mosca, Shanghai e Nairobi sono agli ultimi posti. Però si scopre che a Milano, globalmente, si sta meglio che a Dublino, o a Stoccolma, e persino a Parigi e a Londra, nonostante tutto... Insomma, la teoria del Cassel postulerebbe che il maestro elementare svizzero andasse in vacanza a Montreal, cenasse a Istanbul, prendesse una appartamento in affitto a Nicosia, comprasse gli elettrodomestici a Los Angeles, prendesse gli autobus nel Barhein e i taxi a Il Cairo, e che tutti i suoi colleghi lo seguissero, per livellare i cambi effettivi alla parità teorica dei poteri di acquisti. Ma non mi risulta che ciò accada, sospetto perché non viene trovato comodo. Se così è, per indovinare i trend dei cambi - cheché ne dica quel mio solito amico toscano - occorre guardare più all'economia finanziaria che a quella reale, più all'analisi tecnica che alle parità dei poteri d'acquisto, forse più alla psicologia collettiva dei mercati che alla stessa economia. Se poi l'euro livellerà in Europa prezzi e redditi, ma credo che ciò avverrà solo in parte e in tempi lunghi, non si tratterà di una parità dei poteri di acquisto fra diverse monete, ma della stessa moneta in diverse aree.

Per cui quella della parità dei poteri di acquisto continuerà a rimanere una teoria del Cassel.

Luca Pacioli



Presidente
William Santorelli

Vice presidente
Francesco Distefano

Segretario
Vittorio Nardini

Consiglieri
Claudio Bodini
Antonio De Troia
Raoul Fratini
Elio Kunz
Paolo Moretti
Giuseppe Perozziello
Paolo Saltarelli
Lucia Starola

Collegio revisori dei conti
Francesco Albanese
Giovanni Tedeschi
Sergio Vacca

S U M M A

Editore
IPSOA Editore S.r.l.
Strada 1 Pal. F6 - 20090 Assago
Milanofiori - Tel.: 02/824761

Direttore responsabile
William Santorelli

Condirettori
Lucia Starola, Enio Taiuti

Comitato di redazione
Giuseppe Accettura, Marisa Calcagni,
Gianpaolo Concarì, Toti Cottone, Camillo
De Remigis, Maria Grazia Di Stefano,
Francesco Distefano, Stefano Marchese,
Pietro Portaluppi

Direzione/Redazione/Segreteria
Roma 00198 - via Paisiello 24
Telefono (06) 85236326-327
Fax (06) 8553571

Indirizzo Internet:
www.consrag.it

e-mail:
summa@consrag.it

Luca Pacioli questo mese
è Stefano Marchese

Questo numero è stato chiuso
in redazione giovedì 5 febbraio 1998.

Segreteria di redazione
Roberto Di Reto
Ha collaborato
Maria Pia Parenti

Progetto grafico
Studio Roberto Sambonet

Realizzazione copertina
Wackernell - Muheim

Impaginazione
Daniela Caterina

Concessionaria esclusiva per la pubblicità:



di Angelo Nicola Amato s.r.l.

Comunicazione
Europea e
Progettazione
Eventi

Sede amministrativa operativa:
Via Melzi D'Eril, 16 - 20154 Milano
Tel. 02/34530462 (r.a.) 02/33103331/2 - Fax 02/33103336
Agenzie: Roma - Torino - Bologna - Firenze - Padova

Stampa
Rotolito Lombarda S.p.A.
Via Roma 115/A - 20096 Pioltello (MI)

Tiratura di questo numero 38.000 copie
Pubblicazione reg. al Tribunale di Roma
Decr. n. 164 del 13 aprile 1984
Spedizione in abb. post. - 45% - art. 2,
comma 20/b legge 662/96 - Filiale di Milano
Autorizzazione: Dir. Prov. P.T. - Milano
La redazione si riserva di modificare
e abbreviare i testi originali.
Gli articoli firmati rispecchiano il pensiero degli
autori. Studi, servizi e articoli
di "Summa" possono essere riprodotti
purché ne sia citata la fonte.
Prezzo di copertina L. 1.000
valido solo ai fini fiscali



Testata associata all'unione
stampa periodica italiana